

Come si vede, la più gran parte delle entrate correnti è costituita dai proventi della riscossione delle aliquote contributive; peraltro, i redditi ed i proventi patrimoniali per l'anno in corso costituiscono una minore fonte di finanziamento.

2/A) Le entrate contributive

Come è dato desumere dalla schematizzazione innanzi profferta, la composizione di questa categoria di entrate -costituita, come al solito, esclusivamente dalle entrate contributive corrisposte dagli iscritti- appare di certa rilevanza. L'importo complessivo di questa fonte di finanziamento è cresciuto, nell'anno 1993, passando da lire milioni 184.062 a lire milioni 184.345 (pari al 59,10% di tutte le entrate correnti); l'incremento in parola si è confermato, nonostante la già evidenziata circostanza che, a far tempo dall'anno 1991, il riferimento numerico per la riscossione di questi contributi si è parzialmente ridotto.

Il Collegio, in proposito, deve ancora riproporre l'assunto, in precedenza più volte già formulato, in ordine alla non soddisfacente efficacia del vigente sistema di riscossione delle entrate in parola: ad esso è insito l'inconveniente di non consentire la immediata percezione dell'ammontare delle somme imputabili alla competenza di ciascun esercizio; e ciò, in quanto la relativa acquisizione di esse e la conoscenza dei conseguenti risultati finanziari rimane alquanto vanificata a causa del persistente verificarsi di taluni fattori di disturbo incidenti sugli elementi valutativi non direttamente ed immediatamente collegabili alle corrispondenti operazioni di loro effettuazione. Pertanto, va ribadita la raccomandazione che si provveda, nella competente sede, alla emanazione di una modifica sui tempi di emissione del ruolo prefigurata alla rimozione dell'attuale situazione e degli effetti non favorevoli che da essa possano scaturire.

2/B I redditi ed i proventi patrimoniali

Nell'ambito delle quote ricomprese sotto il pertinente titolo (altre entrate) si presentano di qualche consistenza quelle relative agli interessi e premi sui titoli, nonché le altre afferenti agli interessi sui mutui e sui depositi in c/c: queste entrate, di ormai non trascurabile importo, sono passate da lire milioni 83.285 (1992) a lire milioni 90.132 (1993) con un incremento del 8,22%.

2/C Le entrate non classificabili in altre voci

Convienne, a questo punto, richiamare le annotazioni fatte in sede di elaborazione della relazione sul bilancio preventivo circa le connotazioni di tali entrate, le quali mal si prestano ad essere classificate negli ordinari capitoli di parte corrente.

3) Le entrate in conto capitale

Durante l'esercizio, risultano essere state portate a confacente risoluzione alcune importanti problematiche relative agli investimenti, con conseguente acquisizione delle correlative entrate, ancorchè di non elevato importo.

Si espongono nel seguente prospetto -i cui dati numerici vengono raffrontati con quelli del precedente esercizio e sviluppati secondo criteri finalizzati a stabilire con quanto meno possibile approssimazione, il valore assoluto e quello differenziale- gli elementi riassuntivi della consistenza dei movimenti finanziari mobiliari nonché gli elementi più espressivi dell'andamento gestorio:

(milioni di lire)			
CATEGORIE	1992	1993	Differenza
11) Alienazione di immobili e diritti reali	0	0	0
12) Alienazione immobilizzazioni tecniche	0	0	0
13) Realizzo di valori mobiliari	602.158	390.696	-211.462
14) Riscossioni di crediti ed anticipazioni	3.451	3.318	-133
20) Assunzione di altri debiti finanziari	128	5	-123
IN COMPLESSO	605.737	394.019	-211.718

Di non significativa (per non dire di nessuna) rilevanza si presentano i movimenti di immobilizzazione tecniche.

Le entrate per partite di giro

Nel contesto del bilancio in parola, il titolo appare costituito da ben determinate voci, delle quali nella seguente schematizzazione, si riportano i dati, alquanto promiscui, nonché gli importi complessivi delle relative poste, non differenziabili nella loro reale consistenza ma comunque riferibili alla data del 31 dicembre 1993.

	1992	1993	differenza
Ritenute erariali ed assistenziali	10.881.376.063	14.040.867.127	3.159.491.064 0
Ritenute per altre partite	11.003.516.295	17.939.918.477	6.936.402.182 0
TOTALE	21.884.892.358	31.980.785.604	10.095.893.246

Come è dato desumere dai dati contabili ricompresi nello schema prospettico, le poste in parola si caratterizzano per correlarsi a partite che si compensano vicendevolmente in entrata ed in uscita, trovandovi puntuale corrispondenza contabile.

5) Le spese correnti

Le spese correnti comprensive degli oneri di funzionamento e di quelli correlabili a normale disimpegno delle funzioni istituzionali - sono indicate nel prospetto riassuntivo seguente, nel cui contesto esse tutte vengono riportate per categorie e correlate dai valori percentuali di aumento o di diminuzione.

La sintesi di siffatte voci di spese, esposta in bilancio, viene raffigurata secondo criteri di esegesi qualificativa, nel senso che i dati relativi all'esercizio 1993 sono comparati con quelli del precedente esercizio.

Dalla comparazione così concepita derivano differenze, talora significative, agli effetti dell'apprendimento della dinamica gestionale, quale nota emergente dalle variazioni percentuali a margine annotate e delle quali si terrà debito conto nella appropriata sede valutativa della materia.

A fronte della previsione finale formulata per l'esercizio in discorso, si può riscontrare una economia complessiva di L. 41.096.374.033 (pari al 20,12%):

(Milioni di Lire)

CATEGORIE	1992	1993	diff. %
1) Spese per gli Organi dell'Ente	1.862	2.086	12,03
2) Oneri per il personale in attività di servizio	6.090	6.651	9,21
4) Spese per l'acquisto di beni consumo e servizi	10.521	11.431	8,65
5) Spese per prestazioni istituzionali	97.565	116.918	19,84
6) Trasferimenti passivi	77	77	0,00
7) Oneri finanziari	1.030	784	-23,88
8) Oneri tributari	12.920	17.945	38,89
9) Poste correttive e compensative di entrate correnti	6.276	5.270	-16,03
10) Spese non classificabili in altre voci	3.398	1.964	-42,20
TOTALE SPESE CORRENTI	139.745	163.126	16,73

5/A) Le spese per gli Organi e il personale in attività di servizio e quello della quiescenza ed i risiduali oneri finanziari e tributari di gestione risultano, a loro volta, mediamente cresciuti del 26,84%, così come la devoluzione degli apporti finanziari all'effettivo perseguimento dei compiti istituzionali è anch'essa aumentata, sempre mediamente, del 19,83%.

Per fornire utili ragguagli, ai fini della più agevole intellegibilità degli accadimenti gestionali, si ravvisa l'utilità di offrire -alla stregua dei testè esposti dati contabili relativi alle uscite correnti- una più analitica esegesi delle più consistenti voci di spesa, onde assicurare il pur necessario raccordo di ciascuna posta contabile con le complessive risultanze del consuntivo.

Peraltro, nell'ovvia difficoltà espositiva di apprestare un puntuale riferimento ad ogni singolo elemento di spesa, pur nell'ambito categoriale di appropriata pertinenza, si rende opportuno limitare la illustrazione alle uscite maggiormente incisive sull'andamento gestorio, tanto per motivi di qualificazione tecnico-contabile, quanto per la entità quantitativa dell'importo di ciascuna di esse medesime.

5/B) Le spese per prestazioni istituzionali

Si è già provveduto alla classificazione prospettica di queste spese, non senza rappresentarne il fondamentale rilievo, agli effetti dell'andamento finanziario di esercizio.

Volendo, ora, continuare ad assumere a parametro di raffronto i rispettivi stanziamenti riportati nel consuntivo 1992, conviene precisare che le non trascurabili variazioni in aumento riscontrabili nel contesto bilanciato, afferiscono alle voci di spese per prestazioni istituzionali.

Ove si voglia puntualizzare qualche considerazione aggiuntiva in ordine alla valutazione contenutistica di tale categoria di uscita (cfr. retro) -anche al fine di salvaguardare la continuità e la persistente utilizzazione di un raccordo parametrico in riferimento alle complessive esitazioni contabili- non può prescindersi dal significare che le poste di maggiore impegno afferiscano alle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi ed agli oneri

innanzi evidenziati.

5/C) Le spese per l'acquisto dei beni di consumo e servizi

I trasferimenti passivi - ricompresi in questa categoria di spese, sono di entità quantitativa abbastanza consistente.

Si espongono, ora gli argomenti relativi agli oneri connessi all'acquisto dei beni e dei servizi i quali ammontano complessivamente a lire milioni 11.431.

Nell'ambito di questo variegato raggruppamento categoriale vengono evidenziate tutte le uscite afferenti alle prestazioni poste legalmente a carico dell'Ente, nonché quelle indispensabili al funzionamento della struttura amministrativa e tecnica, all'affitto e alla manutenzione dei locali e all'acquisto dei beni in genere.

Va precisato, a riguardo, che le spese in parola espongono una economia di spesa di L. 6.344.726.138 su alcuni capitoli della categoria in esame.

5/D) Le poste correttive e compensative di entrate correnti

L'entità quantitativa delle poste in parola è alquanto diminuita rispetto a quella del precedente esercizio (da lire 6.277 milioni a lire 5.270 milioni - 16,02%). Esse si riferiscono a spese imputabili a diversi capitoli ed attengono, per la più gran parte, a movimenti finanziari di natura ordinaria.

E' d'uopo aggiungere - a titolo di ulteriore specificazione - che in corso di esercizio è stata realizzata una sensibile economia di spesa.

5/E) L'ammontare delle "spese per trasferimenti passivi" non hanno subito alcuna variazione.

5/F) Gli oneri tributari e finanziari sono aumentati nella loro consistenza di lire 5.023.648.156 e riguardano, fondamentalmente, le spese obbligatorie per IRPEG, ILOR, ICI, INVIM, ritenute su titoli e tributi vari.

5/G) Le spese generali di amministrazione

Alquanto incrementate di ammontare, incidono sensibilmente sulla consistenza delle poste riferibili ai diversi fattori di riferimento. Sono stati riportati in apposita tabella allegata al bilancio, a fronte delle risultanze emergenti dai rispettivi titoli, esitati al 31 dicembre 1993.

Al fine di consentire una più esaustiva disamina delle medesime, si sono riassunte -nella tabella in precedenza riportata- le più significative componenti dei rispettivi motivi di spese, onde promuovere la espressione di un motivato parere sulla loro essenziale composizione. Nel contempo conviene, inoltre, precisare che esse, nel complessivo contesto dell'esercizio finanziario, costituiscono il 5,35% della complessiva entità delle uscite correnti.

Sulla base degli elementi e dei dati contabili testè profferiti, è lecito formulare la considerazione che risultano cresciuti di consistenza gli oneri indiretti posti a carico all'Ente per il trattamento economico del personale amministrativo. Tali oneri costituiscono il 4,07% delle spese correnti e registrano una differenza positiva, rispetto al 1992 del 9,21%, da attribuire, tra l'altro, a causali ricorrenti, quali i concorsi per le qualifiche funzionali.

Incide altresì sull'importo della spesa per il personale in attività di servizio l'entità dei compensi erogati a titolo di lavoro straordinario e quella dei premi incentivanti.

Gli oneri di funzionamento degli uffici amministrativi hanno subito, anche quest'anno, una variazione rispetto all'esercizio precedente, similmente alle spese legali e giudiziali ed alle spese per servizi resi da terzi.

Per altro verso, non si rilevano variazioni, rispetto alla previsione di L. 2.180.000.000, per le spese riguardanti gli organi dell'Ente così come indicato nella relazione presidenziale allegata al presente consuntivo: deve ribadirsi che -secondo i consolidati orientamenti giurisprudenziali- gli emolumenti comunque spettanti agli amministratori degli Enti pubblici -eccettuato il trattamento di missione per cui vige riserva di legge- vanno stabiliti in conformità degli appositi provvedimenti posti in essere dal Ministero vigilante.

6) Le spese in conto capitale

Globalmente ammontano lire milioni 433.874 con una decremento rispetto al 1992, di lire milioni 338.196 di cui è stato ampiamente illustrato. Come di consueto, nel prospetto che segue vengono annotati i relativi importi, comparati con le corrispondenti previsioni di esercizio, per consentire la verifica del grado di realizzazione delle programmate iniziative:

CATEGORIA	(milioni in lire)		
	PREVISIONE	CONSUNTIVO	DIFF. SPESE
11) Acquisizione beni uso durevole	101.830	40.269	-61.561
12) Acquisizione immobilizzazioni tecniche	1.400	250	-1.150
13) Partecip. e acquisto valori mobiliari	353.804	351.903	-1.901
14) Concessione crediti e anticipazioni	42.085	41.452	-633
15) Indennità anzianità al personale	150	0	-150
TOTALE	499.269	433.874	-65.395

Una prima importante constatazione è la mancata spesa complessiva di lire milioni 61.561, attribuibile alla incompleta realizzazione -rispetto alla previsione- del programma di manutenzione straordinaria per immobili e di acquisto immobili.

La quota parte dello stanziamento previsionale di queste categorie risulta essere stato utilizzato per l'acquisto di beni immobili in varie località.

Similmente, nella cat. 12 (acquisizione di immobilizzazioni tecniche) è dato riscontrare una minore spesa - sempre rispetto al dato previsionale - di lire milioni -1.150.

La quasi totalità dello stanziamento dei "valori mobiliari" risulta essere stata autorizzata per l'acquisto a breve termine di titoli di Stato.

Delle restanti categorie, quantitativamente più rilevante risulta essere la categoria 14 concernente la concessione di crediti e anticipazioni. Per essa ad una previsione di lire milioni 42.085, risultano iscritte in consuntivo erogazioni per milioni 41.452, di cui milioni 41.225 afferiscono al versamento coattivo alla tesoreria dello Stato ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 243 del 197/93.

7) Le uscite per partite di giro

Per la illustrazione sintetica ed analitica delle voci ricomprese nel presente titolo -le quali trovano piena corrispondenza con l'entrata per lire 31.980.785.604 - si fa rinvio a quanto precedentemente esposto (cft. punto sub 4 della parte seconda) tanto per la composizione strutturale quanto per i profili contenutistici del titolo stesso.

PARTE TERZA

(I risultati di esercizio)

1) L'avanzo finanziario**A) Gestione della competenza**

Il consuntivo esprime un avanzo finanziario di competenza di lire milioni 108.325 emergente dal confronto tra tutte le entrate e tutte le spese, comprese quelle riguardanti l'acensione ed il rimborso dei prestiti.

Si riportano qui di seguito i dati relativi agli archivi gestionali degli ultimi esercizi finanziari, onde rendere più agevolmente comprensibile l'andamento di questo primo risultato differenziale.

(in milioni di lire)

CONSUNTIVI	1990	1991	1992	1993
ENTRATE	1.104.383	806.149	943.560	737.315
SPESE	1.181.327	818.660	933.707	628.990
DIFFERENZA	-76.944	-12.510	+9.853	+108.325

La esposizione ora effettuata dell'andamento delle entrate e delle spese fornisce un buon affidamento per l'avvenire dell'Ente; anche se si rende necessaria una gestione oculata ed efficiente, allo scopo di assicurare in maniera ottimale l'attuazione dei compiti istituzionali.

Il risultato testè profferito trae ragion d'essere da qualche incremento delle uscite facenti capo ai diversi comparti operativi, anche se occorre ribadire, in questa sede, che l'andamento generale della conduzione gestionale si palesa del tutto regolare, sotto ogni punto di vista.

E' a dirsi, per ogni buon fine, che le intervenute variazioni di bilancio, hanno cagionato una diminuzione sostanzialmente positiva, implicando un aumento (rispetto all'anno 1992) delle entrate per lire milioni 206.245 e delle spese per lire milioni 304.717.

A titolo di ulteriore chiarificazione del senso e del valore del testè prospettato risultato, val notare che l'avanzo può anche giustificarsi con il mancato potenziamento degli effettuati investimenti.

b) Gestione dei residui

La consistenza complessiva dei residui attivi e passivi, a fine esercizio 1993, può riassumersi nei termini seguenti:

Residui attivi:

- consistenza all'inizio 1993	L.	170.922.392.480+
- riscossioni effettuate nell'anno 93	"	128.781.699.957-
- eliminazione deliberate	"	2.626.815+
- residui di nuova formazione del 1993	"	129.155.403.654+

- consistenza a fine 1993	"	171.298.722.992+
		=====

Residui passivi:

- consistenza all'inizio 1993	L.	135.897.829.990+
- pagamenti effettuati nell'anno 1993	"	130.006.042.959-
- eliminazione deliberate	"	22.721.310+
- residui di nuova formazione del 1993	"	69.164.424.594+
- consistenza a fine 1993	"	75.078.932.935+

c) L'andamento della gestione di cassa

La gestione di cassa, sempre durante l'esercizio 1993 ha comportato i seguenti movimenti finanziari:

- avanzo di cassa all'inizio del 1993	L.	46.537.994.576+
- riscossioni	"	736.941.733.515+
- pagamenti	"	689.832.091.582-
- avanzo di cassa alla fine del 1993	"	93.647.636.509+

I dati numerici iscritti in bilancio, correlati alle reali consistenze contabili ed espressive dei dati indicati dal Cassiere, trovano puntuale riscontro nei registri dell'ente e nei saldi ivi annotati, come è stato possibile accertare attraverso operazioni di concordanza all'uopo predisposte ed effettuate.

2) L'avanzo economico

Il risultato differenziale in parola, di primaria importanza ai fini della memorizzazione dei flussi gestori della competenza del singolo esercizio, emerge dal confronto tra le entrate "contributive" ed "extracontributive" e le spese "correnti".

Esso rappresenta, in altre parole, l'eccedenza delle risorse disponibili sugli impieghi correnti del bilancio.

Il Collegio, come al solito, ravvisa l'opportunità di esporre qualche considerazione su alcune importanti voci del consuntivo che hanno concorso a determinare il risultato in parola.

Tra le entrate appaiono di poco rilievo le variazioni patrimoniali straordinarie conseguenti a sopravvenienze attive e ad insussistenze passive, emerse soprattutto dal riaccertamento dei residui attivi e passivi effettuato in corso di esercizio.

Trascurabili inoltre, appaiono le altre voci che riguardano specificamente i movimenti interni, le rimanenze finali ed i risconti attivi.

Tra le uscite risultano di sicura importanza le variazioni patrimoniali straordinarie conseguenti anch'esse all'anzidetto riaccertamento dei residui ed alla ordinaria revisione della consistenza dei titoli.

Complessivamente le entrate accertate ammontano a lire 311.323.207.321, poichè le uscite impegnate ascendono a lire 165.915.745.612, il conto economico espone un avanzo di lire 145.407.461.769, inferiore di lire 32.325.566.387 a quello fatto registrare nel precedente esercizio (lire 177.733.028.156).

3) Il conto del patrimonio

Il Collegio fa espresso rinvio - per tutto quanto afferisce alle singole voci dell'attivo e del passivo patrimoniale - all'apposito prospetto allegato al consuntivo. Peraltro, ravvisa l'utilità di soffermarsi sulla entità dei risultati differenziali generali, in cui si compendia la conduzione gestoria, dando atto, nel contempo, che non ha mancato di valutare, nei modi e termini di legge, le cause determinative di essi quali espressione dei valori della consistenza dei cespiti mobiliari ed immobiliari. In particolare, l'attività di controllo è stata volta a considerare il senso e la valenza pratica delle variazioni attive e passive della situazione patrimoniale.

Il globale ammontare delle attività costituisce il risultato positivo accertato, alla data del 31 dicembre 1993 di lire 1.571.432.549.397, mentre il totale delle passività ne costituisce il risultato negativo, così come accertato in lire 97.407.588.340.

Pertanto, il netto patrimoniale ammonta sempre al 31 dicembre 1993 a lire 01.474.024.961.057.

4) L'avanzo di amministrazione

E' annesso al consuntivo in esame anche il prospetto riassuntivo della situazione amministrativa al 31 dicembre 1993, sulla cui reale attendibilità il Collegio, ora, esprime il proprio avviso di congruità. Peraltro, debbesi ricordare che tale documento, in aggiunta alle somme incassate e pagate nel corso dell'esercizio 1993, in uno ai residui attivi e passivi contabilizzati alla data del 31 dicembre dello stesso anno.

Le scritture contabili espongono i seguenti risultati:

Consistenza cassa inizio esercizio		+ 46.537.994.576
Riscossioni:		
- c/competenza	608.160.033.558	
- c/residui	128.781.699.957	+ 736.941.733.515
Pagamenti:		
- c/competenza	559.826.048.623	
- c/residui	130.006.042.959	- 689.832.091.582
Consistenza cassa fine esercizio		+ 93.647.636.509

Residui attivi:

- esercizi precedenti	42.143.319.338	
- esercizio 1993	129.155.403.654	+ 171.298.722.992

Residui passivi:

- esercizi precedenti	5.914.508.341	
- esercizio 1993	69.164.424.594	- 75.078.932.935

Avanzo amministrazione al 31.12.1993		+ 189.867.426.566
--------------------------------------	--	-------------------

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Occorre, anzitutto, dare atto che il controllo interno sulla gestione della Cassa si è svolto nei modi legalmente previsti ed in osservanza dei puntuali adempimenti stabiliti nel vigente ordinamento. Ed, invero, nel periodo amministrativo in esame, l'azione economico/finanziaria degli apparati si è conformata, in via di massima, agli orientamenti operativi esposti nella parte generale della presente relazione. Non di meno, si rende necessario adeguare alle attuali esigenze di pubblico interesse la formula della conduzione gestoria dei rapporti interorganici fra i diversi comparti strutturali, allo scopo di assicurare una maggiore efficienza nella resa delle prestazioni istituzionali e di promuovere la graduale eliminazione di qualche inconveniente funzionale originato dal non sistematico e continuo coordinamento di essi. A tale scopo, si rende indispensabile l'assunzione di più univoci comportamenti miranti all'effettivo miglioramento dei meccanismi gestionali, quali: il costante raccordo dell'azione programmatica alle reali esigenze operative; il contenimento delle discrezionali spese; ecc.